

## **Mozione conclusiva II Congresso nazionale S.G.B.**

### **Passo dopo passo SGB cresce nelle lotte e nei territori.**

I delegati al 2° Congresso Nazionale di SGB, provenienti da 10 diverse regioni, approvano il documento politico congressuale nonché la relazione introduttiva che delinea la prospettiva, passo dopo passo, verso il sindacato di classe e di massa: un percorso sempre più necessario per la difesa dei diritti e della dignità del mondo del lavoro.

Questo 2° congresso nazionale chiude formalmente la fase di discussione interna sulla possibilità di confluire in cub aprendo invece la prospettiva di azione unitaria con chi ne comprende appieno le ragioni indicate nella relazione introduttiva e non vive di sola autoreferenzialità.

Il congresso registra una crescita numerica oltre che qualitativa della nostra organizzazione. SGB aumenta il numero dei propri iscritti, aumentano le presenze in nuovi settori, si aprono nuove sedi nei territori.

Al dibattito congressuale hanno portato un contributo importante rappresentanti di diverse organizzazioni di base: sicobas, confederazione cobas, sial cobas, oltre alla partecipazione di Luca Scacchi della minoranza interna alla Cgil.

Hanno mandato un messaggio ai congressisti, il sindacato di base Adbel, l'Unione Inquilini e sul piano internazionale il sindacato greco Pame.

Ringraziamo fraternamente tutte queste organizzazioni sindacali con le quali intendiamo proseguire ed intensificare le relazioni, auspicando che ciò possa avvenire anche con tutte le altre organizzazioni di base e/o conflittuali non presenti che lo vorranno

Molte le delegate e i delegati che sono intervenuti arricchendo le due giornate di lavoro, in rappresentanza del lavoro in fabbrica, negli uffici, negli ospedali, nei magazzini, nella pubblica amministrazione nei trasporti e nella scuola

Il congresso ha delineato la prospettiva della costruzione del Fronte unitario ed indipendenti del sindacalismo conflittuale, una prospettiva la più ampia possibile ed inclusiva, in grado di contrastare il duro attacco che il padronato, approfittando della crisi pandemica, sempre più crisi economica, sta portando alle condizioni della classe lavoratrice. Vogliamo dare il nostro contributo affinché riparta una nuova stagione di lotte, da troppo tempo assente nel nostro

Paese, affinché siano ribaltati gli attuali rapporti di forza a favore dei lavoratori e delle classi popolari.

Con questo spirito il Congresso fa propria la partecipazione all'assemblea nazionale dei delegati combattivi che si terrà a Bologna il prossimo 27 settembre e auspica che si definisca un percorso di lotta che porti ad uno sciopero generale vero e non rituale come quelli "prenotati" a luglio per ottobre.

Sul piano organizzativo i congressisti si sono prima suddivisi in tre gruppi di lavoro di cui hanno fatto sintesi successivamente nell'assemblea plenaria, avviando così un ambizioso percorso di ulteriore crescita e sviluppo in termini quantitativi e qualitativi.

L'annuncio dell'apertura di diverse sedi, sparse sui territori è un primo importante passo in questa direzione.

Il congresso ha quindi eletto il nuovo direttivo nazionale composto da rappresentanti di tutte le regioni presenti avviando una fase di sperimentazione e verifica che porterà fra un anno e mezzo alla convocazione di una conferenza d'organizzazione nazionale.

Al lavoro e alla lotta!